

L'ECONOMIA REGIONALE OLTRE L'EMERGENZA SANITARIA/23

Serve innovazione sociale

La visione di Enisie, la partnership che fa da ponte fra Italia e Malta. Parla Rosario Sapienza (Impact Hub): collaborazione tra pubblico e privato per superare il momento in corso. E sinergie fra pmi per fare fronte comune

DI CARLO LO RE

Ventitreesima puntata del viaggio di *MF Sicilia* nell'economia regionale al tempo del coronavirus. Continua il dialogo con esperti, professionisti e associazioni su come superare l'emergenza e fare rinascere la produzione regionale, dopo anni di recessione e il recente lungo lockdown che ha peggiorato di molto il quadro complessivo.

Enisie (Enabling Network-based Innovation through Services and Institutional Engagement, Programma Interreg VA Italia Malta) è parte dell'accordo di cooperazione transfrontaliera fra Italia e Malta che vede fra i partner le realtà siciliane Tree di Catania e Impact Hub di Siracusa (Malta Life Sciences e Malta Council for the Voluntary Sector sono i partner maltesi). Enisie supporta micro, piccole e medie imprese a vocazione sociale, nel tentativo di mantenere l'equilibrio tra impresa e sociale con strumenti di open innovation e design thinking. Supportare la competitività dell'area transfrontaliera (asse prioritario 2) è la sua mission. Obiettivo: favorire la creazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delle imprese e dell'occupazione nei settori determinanti un impatto positivo in ambito sociale ed ambientale. Fra le aree chiave, sicuramente la mobilità circolare di giovani qualificati e i processi di internazionalizzazione e consolidamento delle pmi innovative dei due versanti dei territori transfrontalieri. Del resto, il successo del progetto si basa sulla capacità di sfruttare le asimmetrie e complementarietà ancora poco valorizzate dai territori di confine, per accelerare l'innovazione in ambiti nevralgici quali Food, Digital health e turismo sostenibile.

L'approccio al progetto è principalmente l'innovazione di processo, non solo nella sua prevalente materia di intervento, l'innovazione sociale, ma anche nella modernità del suo approccio, che risulta quattro volte innovativo: bottom-up (derivato dall'esperienza diretta di practitioners); mirato (a incubatori di impresa e innovazione sociale); differenziato (nel suo occuparsi tanto di politiche, quanto di pratiche e fattori abilitanti); olistico. L'innovazione come servizio, insomma. Attraverso l'«impollinazione incrociata», come viene definita, tra pratiche di

Saldi al via dal 1° luglio, la Sicilia anticipa

I saldi in Sicilia inizieranno il 1° luglio, anticipando dunque quanto accadrà nel resto di Italia dove partiranno il primo agosto. Lo ha deciso l'assessore regionale alle attività produttive Mimmo Turano dopo un confronto con le associazioni di categoria. «La data del 1° luglio», spiega l'assessore Turano, «è il frutto di un'attenta valutazione fatta con le associazioni del mondo del commercio delle specifiche esigenze del nostro territorio. Lo scopo è di riattivare il circolo virtuoso dei consumi prima che i siciliani vadano in vacanza e di sfruttare l'arrivo dei turisti nel mese di luglio». La Regione Siciliana scegliendo la data del primo luglio si discosta così dall'indirizzo comune approvato dalla Conferenza delle Regioni che prevedeva il posticipo dei saldi all'1 agosto: «anche il Lazio», sottolinea l'assessore alle attività produttive, «ha deciso di applicare i saldi già dal primo luglio, di fatto noi manteniamo la data che avevamo indicato prima dell'emergenza Covid-19 perché riteniamo sia urgente far ripartire i consumi ma anche evitare il caos dei maxi-sconti prima dei saldi estivi». Saranno però saldi estivi in sicurezza, i commercianti saranno tenuti a rispettare tutte le norme di distanziamento sociale e ad adottare tutti i necessari dispositivi di sicurezza persona-

le. «Abbiamo scelto di dare più tempo per i saldi estivi per diluire anche le presenze ed evitare anche i cosiddetti black friday e gli assembramenti che questi notoriamente determinano», conclude Turano. Plauda alla decisione Confesercenti che aveva realizzato uno studio che ha coinvolto 323 aziende siciliane della moda che al 75,54% si sono espresse per mantenere l'inizio dei Saldi al 1° luglio. Due giorni fa Confesercenti Sicilia aveva scritto all'assessore Turano per ribadire la propria posizione e segnalare le questioni che più stanno a cuore al settore e che dovranno essere affrontate al più presto. «La prima», si legge nella lettera, «riguarda le promozioni. Senza alcun controllo, e spesso senza rispettare gli obblighi di legge (comunicazione al comune, durata non superiore ai 21 giorni, non più di cinque articoli in promozione, ecc), soprattutto le grandi catene ed i negozi a marchio propongono finte promozioni anticipando di fatto l'inizio dei Saldi». La seconda, riguarda le vendite online e la concorrenza sleale del web. Entro il sei, infine, saranno stabilite le regole per le aperture domenicali che hanno visto una contrapposizione tra favorevoli (le associazioni datoriali) e contrari (i sindacati). (riproduzione riservata)

innovazione sociale, servizi di Open Innovation per le imprese e spazi di innovazione. Per fare un esempio pratico, basti pensare alla fornitura sperimentale di servizi alle imprese che promuovono l'impatto sociale anche attraverso pratiche di innovazione. Ma pure il supporto al miglioramento, aggiornamento e connessione di spazi volti ad accogliere l'innovazione sociale (spazi di co-working e Fab-Lab) e la creazione di una piattaforma che supporti e promuova un sistema stabile di networking, di scambi di servizi e buone pratiche, di sinergie transfrontaliere, di internazionalizzazione nello spazio EU-Med tra le realtà portatrici del mantra «innovazione sociale».

Ovvio come la crisi improvvisa dovuta all'emergenza sanitaria abbia un minimo rallentato anche il programma, ma non più di tanto, tutto sommato, anzi, il momento di surreale blocco di ogni attività ha favorito il rafforzamento del dibattito in Sicilia e a Malta sulla legislazione sull'impresa sociale e sul terzo settore volto al miglioramento legislativo e alla consapevolezza istituzionale. Per esempio, oggi è previsto un incontro online sulla cosiddetta Fase 2 tra esponenti del terzo settore provenienti da diverse aree d'Italia su «Coprogettazione: opportunità per la ripartenza. Pubblico e privato insieme per il terzo settore». Come evidenziano gli organizzatori, «incontrarsi

e scambiarsi idee e buone pratiche in queste prime settimane di ripartenza, significa fare fronte comune per raggiungere obiettivi necessari». Cooperative da Canicattini Bagni (Sr), Lecco, Ragusa, Scicli e Siracusa illustreranno i propri casi. Anche le imprese sociali fanno i conti con la Fase 2, si può dire, e con le sfide anti Covid, scegliendo di guardare alle più riuscite esperienze di collaborazione tra pubblico e privato per superare il difficile momento in corso: «La coprogettazione tra enti pubblici ed enti del terzo settore non è solo un'azione prevista dalle norme, ma è una modalità di realizzazione di interventi sociali fondamentali per un buon welfare. Incontrarsi e scambiarsi idee e buone pratiche in queste prime settimane di ripartenza significa fare fronte comune per raggiungere obiettivi necessari. La tenuta del sistema sociale, da nord a sud della Penisola, è davvero prioritaria per il buon esito della Fase 2».

«Perché parlare adesso di partenariato pubblico-privato», si chiede Rosario Sapienza, direttore di Impact Hub, «tirando in ballo l'impresa, la riforma del terzo settore, a valle di questa esperienza molto peculiare che abbiamo avuto e ancora abbiamo con il Covid-19? La risposta è molto semplice: quando abbiamo iniziato il progetto Enisie, l'obiettivo era quello di esplorare le dimensioni dell'innovazione so-

ciale in salsa mediterranea. Lo facciamo all'interno del programma Italia-Malta con dei partner maltesi alla ricerca di risposte in un territorio sicuramente simile a quello siciliano. Con l'esperienza del Covid-19 ci siamo poi resi conto che i servizi innovativi a cui pensavamo prima tornano ancora più pertinenti, ancora più urgenti: promuovere l'innovazione sociale è l'unica strada, lì dove le vecchie risposte non riescono più a funzionare, non vanno, non funzionano rispetto alle vecchie esigenze che sono rimaste sul tappeto. Il coronavirus ha reso evidente che il sistema pubblico da solo non può farcela. L'abbiamo visto nel settore sanitario, ma anche nell'esercizio dell'educazione, con le famiglie mobilitate. I cittadini devono scommettersi insieme al pubblico. Insomma, il partenariato pubblico-privato non è una opzione, ma è un «must», una strada obbligata. Il come praticare questo è una riflessione che bisogna fare. Del resto, gli strumenti ci sono stati dati. Abbiamo un nuovo codice degli appalti, abbiamo una riforma del terzo settore organica e nuova di zecca. Adesso in Sicilia ci dobbiamo mettere a lavorare. Per fortuna non partiamo da zero, abbiamo in Italia tante esperienze già esistenti in cui si co-progetta una governance partecipata dei territori, partendo sì dal pubblico, ma partendo anche dal settore privato. Vedremo che cosa ne verrà fuori». (riproduzione riservata)

IN PILLOLE

PONTE BOOM PER I MUSEI SICILIANI

■ Boom di presenze in Sicilia tra l'1 e il 2 giugno all'interno di musei, parchi archeologici e degli altri siti della cultura. Sono 9.791 le persone che, all'insegna dello slogan #Laculturariparte hanno visitato, durante il ponte festivo, i luoghi topici della storia e dell'arte, riaperti al pubblico dopo la lunga pausa determinata dall'emergenza Covid. Lo afferma una nota dell'assessorato regionale ai Beni culturali. Un numero ragguardevole se si considera che la riapertura è soggetta al contenimento degli ingressi con numeri limitati e ridotti nel rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie e di protezione previste per il contenimento del Coronavirus e che anche in Sicilia, fino ad oggi, sono stati chiusi gli accessi per contenere il rischio contagio. «Siamo davanti a numeri straordinari tenuto conto», afferma Alberto Samona, assessore regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, «che si riferiscono a un turismo esclusivamente regionale. C'è sete di conoscenza e di cultura. La quarantena, cui tutti siamo stati soggetti in questi mesi, ha fatto scattare un forte desiderio di riappropriarci della nostra vita e della nostra storia. I musei, i parchi e i luoghi caratterizzanti della cultura in Sicilia rappresentano il nostro cuore pulsante».

CATANIA, NUOVE REGOLE PER AEROPORTO

■ Nuove regole all'aeroporto di Catania. Le ha decise la Sac, la società di gestione dello scalo «per assicurare la massima sicurezza all'interno dello scalo per gli utenti e gli operatori aeroportuali». A seguito delle disposizioni del Dpcm 17 maggio 2020 per il contenimento del contagio Covid-19 e alle linee guida di Enac e al protocollo di sicurezza dell'Unione Europea, spiega una nota «l'ingresso al Terminal sarà riservato esclusivamente ai passeggeri in possesso di titolo di viaggio. L'accesso non sarà quindi consentito agli accompagnatori, fatta eccezione per chi accompagna minori o passeggeri a ridotta mobilità (Prm)». In tutta l'aerostazione è inoltre obbligatorio indossare la mascherina e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. (riproduzione riservata)